CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 30 Giugno 2023

30-GIU-2023
da pag. 7 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria • Approfondimento con commercialisti, giuristi e imprenditori sulle prospettive della finanza digitalizzata

«Mercato credito, opportunità dal blockchain»

09277 09277



Si è tenuto ieri pomeriggio, presso la sala Assemblea di Confindustria Benevento, il focus di approfondimento incentrato su "Blockchain. Tra opportunità e nuovi modelli di Business".L'iniziativa è stata promossa dalla Piccola Industria e organizzata dall'Ordine dei dottori Commercialisti e Confindustria Benevento allo scopo di fornire un panorama generale della normativa: dettagli tecnici sullo strumento, applicazioni di imposte dirette ed indirette ed elementi sui diritti della proprietà intellettuale. "L'iniziativa messa in campo intende approfondire la Blockchain sotto il profilo giuridico, fiscale e di opportunità - ha spiegato Claudio Monteforte Presidente Piccola Industria Confindustria Benevento -. Si tratta di un tema sul quale Piccola Industria Confindustria Benevento ha già posto l'accento grazie al ciclo di seminari IN.CON.TRA realizzati con Unisannio. Crediamo nelle opportunità applicative della Blockchain che rappresenta una tecnologia dalle molteplici sfaccettature e che è oramai utilizzata sempre più frequentemente in maniera trasversale e negli ambiti più disparati.

L'approfondimento degli aspetti fiscali e dei vantaggi competitivi della blockchain rappresenta un completamento dell'argomento e per questo ringraziamo l'Ordine dei dottori commercialisti che ha scelto Confindustria Benevento quale partner con cui mettere in campo l'iniziativa".

Intervenuti Erminia Cuomo, vicepresidente Ordine Commercialisti Benevento; Mario Rosa (Piccola Industria); il commercialista Sergio De Cecio; il docente di diritto costituzionale, Bruno De Maria; il presidente Consiglio Notarile, Ambrogio Romano; Fabrizio D'Aloia, Open Innovation Advisor.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

30-GIU-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Incontro promosso da Piccola Industria e l'Ordine dei Commercialisti per rivelare le mille opportunità

Confindustria e i segreti della blockchain

09277 09277

Il presidente Monteforte: «Vantaggi fiscali e nuova competizione per le aziende che utilizzano il sistema»

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. Si è tenuto ieri pomeriggio, presso la sala Assemblea di Confindustria Benevento, con inizio alle ore 14.30, il focus di approfondimento incentrato su "Blockchain. Tra opportunità e nuovi modelli di Business".

L'iniziativa è stata promossa dalla Piccola Industria e organizzata dall'Ordine dei dottori Commercialisti e Confindustria Benevento allo scopo di fornire un panorama generale della normativa: dettagli tecnici sullo strumento, applicazioni di imposte dirette ed indirette ed elementi sui diritti della proprietà intellettuale.

«L'iniziativa messa in campo intende approfondire la Blockchain sotto il profilo giuridico, fiscale e di opportunità», piega Claudio Monteforte, presidente Piccola Industria Confindustria Benevento. «Si tratta di un tema sul quale Piccola Industria Confindustria Benevento ha già posto l'accento grazie al ciclo di seminari IN.CON.TRA realizzati con Unisannio. Crediamo nelle opportunità applicative della Blockchain che rappresenta una tecnologia dalle molteplici sfaccettature e che è oramai utilizzata sempre più frequentemente in maniera trasversale e negli ambiti più disparati. L'approfondimento degli aspetti fiscali e dei vantaggi competitivi della blockchain rappresenta un completamento dell'argomento e per questo ringraziamo l'Ordine dei dottori commercialisti che ha scelto Confindustria Benevento quale partner con cui mettere in campo l'iniziativa».

A portare i saluti: Erminia Cuomo, vice presidente Ordine dei Commercialisti di Benevento.

Gli intervento di approfondimento sono stati realizzati da: Mario Rosa, componente CdP Piccola industria: Sergio De Cecio (commercialista); Bruno De Maria, professore di Diritto costituzionale – Università degli Studi di Napoli Federico II, Ambrogio Romano, presidente del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Benevento e Ariano Irpino; Fabrizio D'Aloia, Open Innovation advisor. Per Mario Rosa «la blockchain rappresenta una rivoluzione unica nel suo genere. Questo strumento, nato come protocollo informatico, è destinato a far progredire l'umanità sotto diversi punti di vista, rendendo obsolete determinate strutture di controllo. Basti pensare al Bitcoin, che trae il suo valore intrinseco proprio dalla Blockchain, oppure a servizi come ByteStamp, che per la prima volta al mondo ha permesso agli utenti di caricare in blockchain qualsiasi tipo di file, andando ad implementare il prototipo di quelli che oggi chiamiamo NFT. Dobbiamo solo imparare ad utilizzare nelle nostre attività tale tecnologia comprendendone gli ambiti applicativi e le potenzialità».

«Abbiamo focalizzato l'attenzione sull'evoluzione che in questi anni avrà sempre di più il digitale nelle aziende» spiega Sergio de Cecio, commercialista. In questo contesto assume valore prioritario l'introduzione e l'utilizzo della "Blockchain negli studi professionali" che hanno il compito di accompagnare le aziende in questa processo di transizione e di evoluzione. Un'indagine del Centro di ricerca ITIR dell'Università di Pavia, mostra come sia di fondamentale importanza per gli studi professionali scommettere sul digitale, investendo per trasformare la propria attività, mettendo le competenze digitali al centro della propria formazione e di quella dei propri partner, dimostrando di credere nel futuro offerto dall'innovazione tecnologica.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Confindustria e i segreti della blockchain
Esplosivi con sostanze prese in rete: otto perquisizioni
Robot da Vinci, cala la migrazione dei pazienti

30-GIU-2023
da pag. 40 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Competenze introvabili, formazione da potenziare

Festival del lavoro

In Emilia Romagna una legge per attirare talenti dall'Italia e dall'estero

Da Its e Fondimpresa best practice per formare e riqualificare i lavoratori

Mauro Pizzin
Matteo Prioschi
BOLOGNA

Da giugno ad agosto le imprese italiane avranno bisogno di assumere quasi 1,4 milioni di lavoratori, ma all'appello ne mancheranno 631mila, introvabili. Basterebbe questo dato, estrapolato da un'indagine della Fondazione studi, per comprendere i motivi della scelta effettuata quest'anno dai consulenti del lavoro, che hanno intitolato l'edizione numero 14 del loro Festival «Competenze e innovazione. Il futuro del lavoro».

Il punto della situazione, critica, è stato fatto ieri nel discorso inaugurale della tre giorni bolognese (si veda anche altro articolo a pagina 4), dal presidente del Consiglio nazione dell'Ordine, Rosario De Luca: «l'innovazione ormai, è talmente rapida nei suoi mutamenti - ha detto - che non c'è adeguamento di competenza che tenga. È quello che noi vediamo tutti i giorni con ricerche di personale che non portano a nulla perché mancano le professionalità adatte».

Secondo De Luca indicazioni importanti per superare il mismatch tra domanda e offerta del lavoro possono arrivare dall'Emilia Romagna, il cui presidente, Stefano Bonaccini, era presente al Festival. «Noi sappiamo di essere un Paese con un problema gigantesco costituito dalla denatalità - ha evidenziato il governatore -, per cui abbiamo bisogno di politiche per la famiglia e di un numero di immigrati regolari. Dall'altro lato sappiamo di dover aumentare le competenze. In quest'ottica, pochi mesi fa siamo stati la prima Regione italiana ad approvare una legge per attrarre talenti da altre parti d'Italia o del mondo. Con questa legge daremo un taglio al costo del lavoro per le imprese che assumeranno e forniremo aiuti agli stessi lavoratori per la casa, i bambini, il socioassistenziale».

Un elemento fondamentale per soddisfare la richiesta di forza lavoro delle imprese è quello di garantire una formazione sempre più modellata sulle loro esigenze. Da questo punto di vista centrali, nella fase di formazione iniziale dei lavoratori, potrebbero essere gli ancora non sufficientemente noti Its, diventati Its Academy con la legge 99/2022, che garantiscono la formazioni post diploma in dieci aree. «Oggi sono 143 in tutta Italia – ha spiegato Guido Torrielli, presidente dell'Associazione Nazionale Its Italy - e fanno gli interessi delle imprese a cui spetta la definizione delle competenze che devono avere gli iscritti post diploma, e dei ragazzi stessi, che trovano subito lavoro».

Sull'importanza della formazione continua si è espressa Annamaria Trovò, vicepresidente di Fondimpresa, che oltre all'attività "tradizionale" ha già pubblicato tre avvisi sperimentali che hanno riscosso successo. Si tratta di interventi rivolti a formare disoccupati al fine di reperire competenze non facilmente disponibili sul mercato del lavoro: Fondimpresa finanzia la formazione a condizione che il lavoratore sia poi inserito nell'azienda.

Nella prima giornata di lavoro si è parlato anche di Pnrr, che molte risorse destina al capitolo formazione. Vista la difficoltà di messa a terra dei progetti in tanti piccoli e medi comuni, ad esempio per le difficoltà di rendicontarli in tempo, «se fossi il Governo – ha sottolineato Bonaccini - non chiederei meno soldi, né cercherei di cambiare gli obiettivi del Pnrr perché i tempi sono troppo stretti. Mi darei da fare, invece, per capire in quali parti del Paese e per quali voci di spesa ci siano ritardi: una volta individuati, metterei quei soldi a disposizioni di chi è in grado di spenderli».

Al tema della competitività è stato agganciato, in un altra tavola rotonda del Festival, quello della globalizzazione, i cui effetti pesano poi nelle tasche di tutti.

Per Carlo Cottarelli, professore di Economia alla Cattolica di Milano, «non conviene tornare indietro prima di tutto per la parte del mondo che ha beneficiato della globalizzazione: circa 1,3 miliardi di persone uscite dalla povertà assoluta». Certo il nostro mondo del lavoro è stato messo in competizione con quello dei Paesi emergenti, ma al contempo «a noi sta bene comprare cellulari a metà prezzo di quello che costerebbero se li producessimo noi. Aggiustamenti dovrebbero comunque essere fatti, magari riducendo la catena del valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675



30-GIU-2023
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Pnrr sfora gli obiettivi del 30 giugno Vertice tra Fitto e Gentiloni a Bruxelles

In fuorigioco asili nido, stazioni a idrogeno per il trasporto stradale e colonnine per la ricarica delle auto elettriche

Recovery

Inizia ufficialmente da oggi la mancata attuazione, nodo tempi per la quarta rata

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Il Governo italiano mescola attacchi e diplomazia nel rapporto con la Commissione Ue sul Pnrr. E così, dopo le dure parole pronunciate mercoledì in Parlamento dalla premier Giorgia Meloni, che si è diretta esplicitamente anche contro Paolo Gentiloni, ieri il ministro Raffaele Fitto ha incontrato proprio il Commissario europeo all'Economia per un nuovo confronto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Sul tavolo il via libera formale alla terza rata da 19 miliardi di euro legata agli obiettivi del secondo semestre 2022 e il complicato intreccio tra la ridefinizione di target e milestone per la quarta rata e la rimodulazione complessiva del Pnrr. Dopo il faccia a faccia raccontato all'insegna della «estrema cordialità», bocche cucite sia da parte italiana sia da parte europea. Ma l'irritazione è sembrata correre su entrambi i versanti: il Governo italiano è infastidito dal tratto sempre più fiscale dei controlli per l'erogazione della terza tranche, che infatti ha visto allungarsi drasticamente i tempi rispetto alle prime due. Gentiloni, invece, non si aspettava da Roma un attacco così forte nei suoi confronti, che rischia di mettere in difficoltà l'opera di mediazione fin qui condotta.

In ogni caso il negoziato prosegue, mentre però si fanno sempre più stretti i tempi per la gestione dei prossimi snodi fondamentali del Piano. In gioco prima di tutto c'è il calendario per la richiesta della quarta rata che, come ventilato nella relazione al Parlamento sul Pnrr, sarà presentata «in linea con i tempi» della rimodulazione. Questo significa, nei fatti, che la domanda potrebbe essere inoltrata alla Commissione solo tra un paio di mesi, con il rischio che il pagamento non arrivi entro fine anno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Anche se il Governo confida che, dopo l'intesa sugli obiettivi rivisti, l'esame sia più rapido.

Quel che è certo è che alla data di oggi, fine del primo semestre, i target non sono stati completati. In fuorigioco sono finite le stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale, l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'installazione di 2.500 stazioni di ricarica veloci e ultra-veloci per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4mila in zone urbane e l'aggiudicazione del 100% dei lavori per gli asili nido. Da oggi, quindi, il programma originale del Pnrr comincia a essere ufficialmente non rispettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trattativa.
Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Raffaele Fitto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619



30-GIU-2023
da pag. 5 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bce: i profitti, non i salari, hanno spinto insù l'inflazione

00259 00259

La previsione è che le imprese assorbiranno le richieste salariali riducendo i margini

Il Bollettino

Negli ultimi trimestri hanno contribuito in modo visibile all'aumento

Sono stati i profitti, non i salari, a spingere all'insù l'inflazione negli ultimi trimestri. Ma questa pressione proveniente dai profitti unitari calerà, in prospettiva, nel momento in cui le aziende – anche a causa del raffreddamento della domanda in seguito alla stretta monetaria – decideranno di assorbire le richieste salariali riducendo margini e profitti piuttosto che aumentando i prezzi. Questo mentre crescono i segnali di debolezza dell'eoconomia. Questo quanto risulta dall'ultimo Bollettino economico della Bce anticipato ieri.

«Nel complesso, i profitti unitari sono cresciuti fortemente negli ultimi trimestri e hanno contribuito in modo visibile alle pressioni sui prezzi interni nell'area dell'euro, ma ci si aspetta che agiscano da cuscinetto contro una parte della trasmissione dell'aumento del costo del lavoro», si legge a conclusione dell'analisi. «Il contributo dei profitti unitari è stato particolarmente grande negli ultimi tre trimestri, rappresentando circa il 60% della crescita totale del deflatore del Pil», scrive la Bce. E il deflatore del Pil - una misura delle variazioni dei prezzi di tutti i beni e servizi - è salito a quattro volte la sua media storica nell'ultimo trimestre, con i profitti, non i salari, che hanno contribuito in gran parte. «Nel primo trimestre del 2023, il tasso di crescita annuale del deflatore del Pil dell'area dell'euro ha raggiunto il massimo storico del 6,2%, rispetto al 5,7% del trimestre precedente, dopo aver toccato il minimo dello 0,6% nel secondo trimestre del 2021», argomenta l'articolo del Bollettino economico.

Una misura chiave della redditività aziendale nella zona euro dunque è salita a un livello record nello scorso trimestre, mantenendo la pressione sull'inflazione. L'anno scorso, le imprese hanno aumentato i prezzi prima degli aumenti dei costi per spingere l'inflazione a due cifre in autunno.

Anche se il calo dei margini non è ancora evidente, la Bce prevede che ci sarà – come ha anche sottolineato la presidente Christine Lagarde nel suo discorso al Forum di Sintra – e le aziende inizieranno ad assorbire con i profitti parte della domanda salariale extra dei loro lavoratori. E questo potrà consentire alla Bce di prendere una pausa e mantenere i tassi invariati su livelli restrittivi, per valutare l'impatto dell'inasprimento della politica monetaria sull'inflazione. «In prospettiva, l'esaurimento della domanda repressa legata alla pandemia, l'allentamento delle strozzature dell'offerta e l'impatto attenuato dell'inasprimento della politica monetaria dovrebbero significare che le aziende sono più sollecitate ad assorbire la forte crescita dei salari e la conseguente crescita dei costi unitari del lavoro utilizzando i profitti unitari», ha affermato la Bce nel Bollettino.

«Nel contesto di un'impennata dei costi degli input intermedi, questo quadro di sviluppi dinamici dei profitti unitari e di effetti al rialzo sull'inflazione è coerente con i margini di ricarico e di profitto lordo sostanzialmente invariati osservati nei conti delle imprese», viene spiegato nel documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


In Germania riparte la corsa dei prezzi Spagna sotto il 2%
ASTE BOLAFFI
LIBRI RARI E AUTOGRAFI

Superficie 13 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

CORRIERE DELLA SERA

30-GIU-2023
da pag. 35 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Fisco, così il taglio sulle buste paga

Dalla detassazione delle tredicesime agli straordinari. Autonomi e imprenditori, Irpef a rate

di **Claudia Voltattorni**

Detassati tredicesima, straordinari e premi di produzione; Irpef a rate e agevolazioni per chi assume. Ma resta in stand by invece la flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti. Procede l'iter della legge che delega al governo per il riordino e la riforma del fisco. Chiuso ieri mattina il lavoro in commissione Finanze della Camera, il testo è atteso per il 10 luglio in Aula per l'esame. Poi dovrà andare al Senato ed essere approvato entro il 28 luglio. Il governo avrà quindi 24 mesi di tempo per varare i decreti legge attuativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipendenti

Agevolazioni per i premi di produttività

Si andrà verso una detassazione della tredicesima, degli straordinari e dei premi di produttività. Le novità che hanno ricevuto il via libera definitivo in commissione Finanze della Camera riguardano un emendamento presentato dal governo che prevede una tassazione agevolata «sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia e per i redditi riconducibili alla tredicesima». In aggiunta sono stati approvati anche due subemendamenti di Luigi Marattin (Azione - Italia viva) che al posto della flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti (eliminata) estendono invece l'aliquota agevolata anche ai premi di produttività, secondo il principio per cui «incentivare fiscalmente chi si sforza di più e guadagna di più è sacrosanto, ma all'interno di uno scambio tra salari e produttività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

Lavoro

In sospeso la flat tax per gli assunti

Resta in bilico la annunciata e promessa flat tax incrementale per i lavoratori dipendenti. Perché in realtà negli emendamenti approvati in commissione Finanze è stata sostituita dall'emendamento Marattin sulla detassazione dei premi di produzione. Ma non è escluso che nei prossimi passaggi parlamentari possa rientrare.



Intanto per ora viene messa in stand by con la formula che prevede una «complessiva valutazione, anche a fini prospettici» per il 2023. La tassa piatta del 15% introdotta con la scorsa legge di Bilancio resta quindi, per ora, solo per le partite Iva e si applica solo sui redditi imponibili del 2023 per la parte incrementale rispetto agli anni 2020-22. Possono optare per il nuovo regime le persone fisiche che esercitano attività d'impresa e o arti e professioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tributi locali

Imu calcolata dai Comuni Bollettini a casa

Nella delega al governo sul fisco viene prevista anche una maggiore semplificazione per i tributi locali. Tra questi ad esempio è stato approvato un emendamento della Lega che prevede il passaggio graduale dell'Imu (l'imposta sugli immobili) da imposta autoliquidata a imposta calcolata dal Comune e trasmessa al cittadino. La determinazione dei contributi — spiegano i deputati leghisti Alberto Bagnai, Laura Cavandoli, Giulio Centemero e Alberto Gusmeroli — potrà così avvenire in maniera semplificata, in base ai dati indicati dal cittadino nelle dichiarazioni tributarie, con il superamento di una quantità di adempimenti burocratici». Agevolazioni fiscali sono previste inoltre per le imprese che investono nelle Zes, le zone economiche speciali.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Versamenti mensili per le imposte

Nella delega fiscale sono previste misure anche per imprese e autonomi. In particolare, ha avuto il via libera un emendamento della Lega che introduce la possibilità di pagare a rate una serie di imposte destinate a lavoratori autonomi e imprenditori individuali: potranno versare acconto e saldo dell'Irpef con una rateizzazione mensile per «una migliore distribuzione nel tempo del carico fiscale» con l'obiettivo di una «eventuale riduzione della ritenuta d'acconto». Ma resta invariato, viene spiegato l'attuale sistema di calcolo del saldo e degli acconti. Per le imprese, il governo dovrà prevedere la possibilità di incentivi, in forma di super ammortamento, per le nuove assunzioni. Una misura che andrà di pari passo con la riduzione dell'Ires per le aziende che impiegano risorse in investimenti e assunzioni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automobili

Superbollo, per ora resta Poi l'addio

Doveva essere cancellata, invece la tassa «odiata e anacronistica» (Riccardo Marchetti, Lega) del superbollo destinata alle automobili di grossa cilindrata sopra ai 185 kw (auto di lusso, suv di grandi dimensioni e veicoli sportivi) per ora resterà. Anche se due emendamenti riformulati di Lega e Fratelli d'Italia approvati in commissione Finanze danno la delega al governo di «riordinare le tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo, valutando l'eventuale progressivo superamento dell'addizionale erariale sulla tassa automobilistica». Il tutto però dovrà avvenire «senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica a carico del settore dele tasse automobilistiche».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739

la Repubblica
30-GIU-2023
da pag. 25 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Intervista al presidente dell'Abi

00259 00259

Patuelli "L'aumento dei tassi è inevitabile l'inflazione va fermata"

Il governo intervenga per ridurre il debito prima che i titoli di Stato siano attaccati dalla speculazione

"Non parlerei di recessione conclamata ma alcuni settori dell'economia hanno iniziato a rallentare"

di **Eugenio Occorsio**

«Temo che un certo rallentamento dell'attività economica sia inevitabile quando si combatte duramente l'inflazione, che è la più brutta delle malattie». Quindi è inutile che la premier e i ministri alzino la voce contro la Bce? «Non entro nel merito delle polemiche politiche. Certo, si potevano modulare i rialzi in modo più graduale, però non dimentichiamo che gli interessi 0mondo occidentale». Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, invita a fare professione di realismo: «Ora per le banche il sentiero si fa più stretto».

In che senso?

«Come ha ricordato Andrea Enria, capo della vigilanza Bce, le banche stanno alzando i tassi sui depositi. Intanto crescono i costi della raccolta, spinti al rialzo dalla concorrenza compresa quella dello Stato».

Cioè dai tassi sui titoli pubblici?

«Certo, così come sono saliti i tassi delle obbligazioni, dei certificati di deposito e delle mille altre forme di investimento che hanno invaso il mercato, pubblicizzate ampiamente sui giornali: sempre meno risparmiatori vogliono tenere i soldi fermi sui conti, molti cercano di investire in strumenti finanziari che diano un certo rendimento. Le banche, se vogliono finanziarsi, devono offrire a loro volta tassi competitivi sui titoli che emettono. Così mettono a dura prova la loro struttura dei costi: ma non c'è scelta se non vogliamo che si riduca il credito per l'economia e si arrivi al credit crunch. Anche perché la Bce ha fermato gran parte degli Tltro, i crediti alle banche finalizzati all'economia reale, e sta tirando il freno su tutti i finanziamenti al settore finanziario».

Il credito sta riducendosi anche per il rallentamento dell'economia, come ha confermato la Confindustria: c'è pericolo di recessione?

«Di recessione conclamata forse no, ma sicuramente, come già sta avvenendo, rallenteranno alcuni settori. Bisogna considerare che i tassi aumentano in tutta Europa, così ad esempio sono colpite le componenti per auto legate alla Germania. Va poi considerata la riduzione di agevolazioni come quelle per l'edilizia».

Ma l'inflazione, causa prima di questa catena di disgrazie, quanto ci metterà a recedere?

«Come vedete, il rientro sta avvenendo con lentezza. Comunque, i rialzi dei tassi non sono l'unica strada».

Quali altre?

«Per esempio un più efficace controllo sui conti pubblici. L'anno prossimo il servizio del debito si può avvicinare ai 100 miliardi, una somma spropositata che aumenta il rischio di attacchi speculativi contro l'Italia».

Ma a giudicare dallo spread per ora i mercati sono tranquilli, non le pare?

«Attenzione, lo spread è basso solo perché, essendo la differenza fra i Btp i Bund tedeschi, questi ultimi recano tassi insolitamente alti: 2,32% (quotazione di ieri mattina, ndr) contro il 3,97% dei titoli italiani. Guardiamo i rendimenti dei titoli degli altri Paesi: 2,85% i francesi, 3,29% gli spagnoli, 3,59% i greci. Vede? I tassi d'interesse italiani sono i più alti dell'eurozona».

In questa situazione com'è possibile che il governo continui a traccheggiare sul Mes?

«Guardi, il Mes è diventato una questione talmente politica che non voglio entrarci. Aspetto che se ne discuta finalmente in termini oggettivi e giuridici».

Ma non c'è il pericolo che gli altri Paesi si facciano il loro Mes e ci lascino con il cerino in mano?

«Il Mes è un trattato, al quale l'Italia ha inizialmente aderito versando la relativa quota. Il nuovo Mes è anch'esso un trattato, come tale da approvare all'unanimità. Finché ciò non accade, resta in vigore il vecchio Mes».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 35 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1675

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Al vertice
Antonio Patuelli, 72 anni, è presidente della Cassa di Ravenna, e dal 2013 anche dell'Abi, l'associazione bancaria italiana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1675

30-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

A RISCHIO LA QUARTA RATA DA 16 MILIARDI

Pnrr, scadenza di giugno fallita Sette obiettivi da rinegoziare

00259 00259

Ritardi su asili nido e colonnine elettriche Fondi nel 2024 se l'ok Ue non arriva a luglio

di **Giuseppe Colombo**

ROMA – Doveva essere il giorno degli impegni rispettati. Da mettere in fila, uno dopo l'altro, fino ad arrivare a ventisette. Perché tanti sono gli obiettivi del Pnrr che l'Italia doveva raggiungere entro oggi per richiedere a Bruxelles la quarta rata, che vale 16 miliardi. E invece, per la destra al governo, è il giorno della scadenza fallita. È la prima volta che accade da quando il Piano di ripresa e resilienza è partito. E a differenza dei 55 obiettivi agganciati alla terza rata, che è ancora congelata (appena qualche giorno fa, la Commissione europea ha chiesto all'Italia i contratti di locazione degli studentati), i 27 impegni non sono condivisi con il governo di Mario Draghi. Fanno riferimento al primo semestre dell'anno: a gennaio, Giorgia Meloni era a Palazzo Chigi da più di due mesi.

Nel registro dei compiti da fare a casa ci sono sette spazi incompleti. Sono gli obiettivi che non si è riusciti a portare a termine, dagli asili nido alle colonnine elettriche. Nella versione concordata tra Draghi e la Commissione Ue, è la sottolineatura sibillina che rimbalza nei ragionamenti del governo Meloni. Insomma se il traguardo di fine giugno è saltato, la colpa è dei ritardi ereditati, oltre che dell'inflazione e delle altre cause che vengono indicate per giustificare la necessità di rinegoziare i 27 obiettivi. Provando a salvare l'intera rata, con la richiesta all'Europa di validare la rimodulazione dei sette target incompiuti. Anche di questo hanno parlato ieri, a Bruxelles, il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto e il commissario europeo per gli Affari economici Paolo Gentiloni, a margine del Consiglio europeo.

Ma la trattativa non cancella l'affanno. Dal fact-checking di *Repubblica* emergono cinque criticità, a cui vanno aggiunte altre due, spiegano fonti di governo. I problemi riguardano gli asili nido, una delle misure simbolo del Pnrr: entro oggi bisognava assegnare il 100% dei lavori per la costruzione di circa 265 mila nuovi posti. Ma l'asticella si è fermata poco sopra l'80%. Da qui la necessità di correre ai ripari, proponendo a Bruxelles di chiudere un occhio sul 20% mancante, con la promessa di mantenere l'impegno sul target finale. Oppure tre mesi in più di tempo, fino a fine settembre, per aggiudicare tutti gli appalti, escludendo a quel punto i Comuni in ritardo. Problemi anche per le stazioni di rifornimento a idrogeno: la Commissione deve dare il via libera al taglio, da 40 a 35, delle aggiudicazioni (in alternativa servirà un nuovo bando). Non è stato centrato pienamente neppure l'obiettivo per l'affidamento dei lavori relativi alle 20.500 colonnine elettriche da installare nelle autostrade e nei centri urbani: come per gli asili, si è chiesto di rimodulare il target di giugno, con la rassicurazione che il ritardo sarà colmato nel 2024. Le criticità riguardano anche il progetto per i nuovi studios di Cinecittà: i contratti per la realizzazione di nove teatri sono stati firmati, ma Bruxelles deve dare il via libera alla variazione del target generale (inizialmente erano previsti 17 teatri). Già pubblicati tre decreti per attuare le riforme della giustizia penale e civile, ma serve qualche settimana in più per adottare i testi mancanti.

Il sentiero della trattativa per la quarta rata è stretto: il governo punta a raggiungere un accordo con Bruxelles entro luglio. Solo così i 16 miliardi potranno arrivare entro la fine dell'anno. In ritardo. Ma scavallare luglio significherebbe andare ancora oltre, all'anno prossimo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Economia
Pnrr, scadenza di giugno fallita
Sette obiettivi da rinegoziare

Superficie 47 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1675

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le 27 scadenze Pnrr (per la quarta rata) - divise per ministeri

Investimenti Riforme

00259 00259

ECONOMIA
1. DIGITALIZZAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA
2. AMMINISTRAZIONE FISCALE
3. RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PA E ASL

GIUSTIZIA
4. PROCESSO CIVILE E PENALE

CULTURA
5. PROGETTO CINECITTÀ

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
6. STAZIONI A IDROGENO SU STRADA
7. STAZIONI TRENI A IDROGENO
8. RINNOVO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
9. RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO
10. APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI
11. NUOVE NORME APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI
12. ABILITAZIONE CLOUD PER LE PA LOCALI
13. LEGGE DELEGA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
14. SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

IMPRESE E MADE IN ITALY
15. SATELLITI ED ECONOMIA SPAZIALE
16. FONDO IPCEI PER IMPRESE
17. CREAZIONE DI IMPRESE FEMMINILI

ISTRUZIONE
18. ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA

UNIVERSITÀ
19. INFRASTRUTTURE DI RICERCA E INNOVAZIONE

SUD
20. MISURE PER PER LA POVERTÀ EDUCATIVA AL SUD

SALUTE
21. BORSE DI STUDIO PER I MEDICI

AMBIENTE
22. SEMPLIFICAZIONE NORME SULL'IDROGENO
23. COLONNINE ELETTRICHE
24. PRODUZIONE DI IDROGENO IN AREE DISMESSE
25. IDROGENO NEI SETTORI INQUINANTI
26. RAFFORZAMENTO DELL'ECOBONUS E DEL SISMABONUS
27. RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO



Infografica di Roberto Trinchieri



Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto con il commissario Ue Paolo Gentiloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1675

il Giornale

30-GIU-2023
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OK AL DL LAVORO

002593 QM259

Il taglio del cuneo diventa legge Stretta sul reddito

Riforma del reddito di cittadinanza, taglio del cuneo fiscale a partire da luglio (al 7% fino a 25mila euro lordi annui, 6% fino a 35mila euro), nuove regole per i contratti a termine, innalzamento del tetto di esenzione e più risorse per i fringe benefit, proroga dello smart working. Dopo l'ok del Senato la scorsa settimana sul decreto Lavoro, ieri è arrivato anche il via libera dell'Aula di Montecitorio che già martedì aveva votato la fiducia al governo. Il testo è diventato quindi legge con 154 voti a favore, 82 contrari e 13 astenuti. Protesta l'M5s.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1745


SCENARI ECONOMICI
Fisco, tredicesime più ricche e stop alle tasse in anticipo

Superficie 3 %